

*Nacqui ne la città che tutti i lumi
 Delle glorie del mondo insieme aduna
 Cinta da mar che s'assomiglia a fiumi.
 La povertà infelice ed importuna
 Ma di virtù maestra in qualche prezzo
 Mi fe salir d'ingegno et di fortuna.
 In toga in arme a bene a male avvezzo
 Con fatica et con sorte m'ho condotto
 Al ben che più si stima et io non prezzo
 Da me sol con bon'arti i' m'ho costruito
 Ampio ricetta et capitale honesto
 Da contentar chi non s'inganna in tutto.
 Trassemi il fato ad habitare in questo
 Lito che Magna Grecia il tempo [annoso
 Chiamò più bello che d'Italia il resto.
 Qui dove già fu celebre e famoso
 In arme e in forze il nome di Cotrone
 E in giuochi Olimpici il più vittorioso,
 Dove fu sempre invitto il gran Milone
 Se 'l tronco aperto da sue forze alfine
 Ristringendo le man nol fea prigionie,
 Dove Giunon Lacinia anchor ruine
 Di tempio tien et dove il prima detto
 Filosofo insegnò l'alme dottrine.
 Una città fortissima in aspetto
 Che et in nome et in opere è Severa
 Quivi m'ha diè casta compagna e tetto.
 Et sotto l'ombra d'una stirpe altera
 Di Cara fe son posto a riposarmi
 Com'huom che nulla più desia nè spera.
 Amor m'indusse et con arti et con carmi
 Ma più con stelle fisse a suo servizio,
 Nè so, nè vo, nè posso indi ritrarmi.
 Di lui son fatto eternalmente huom ligio
 Et non mi par che 'l tempo aitar mi possa
 Quantunque il pel si muti in bianco o in
 bigio ec.*

Nel primo capitolo del terzo libro loda la città di Venezia sua patria, e il Doge Andrea Gritti sotto il quale scriveva: e quivi e' dice della casa *Magno* dond'egli accenna esser disceso:

*Qui splenderà la tua progenie egregia
 Più che negli altri Magni al mondo illustri,
 Nome ch'ogni mortal di lui si pregia.*

Il poema finisce:

*Dunque stiam contenti a ciò che merta
 La pura fede e il cuor sincero, interno,
 Perchè sol Dio nel mondo è cosa certa,
 Et la parola sua dura in eterno.*

Questo Codice attualmente sta nella Libreria Marciana col titolo: *Oracoli Sibillini Li-*

bri VII. tradotti da Marcantonio Magno in ottava rima. Cominciano: Perciò corrotto il nome alfin Carruba. (Si osservi però che il titolo vero dell'Opera non è *Oracoli*, ma *Libri*, che è non in ottava, ma in terza rima, e che l'Opera non apparisce una traduzione, ma bensì originale. (Codice CCXXXI. classe IX. fra gli italiani). Nella stessa Libreria abbiamo l'altro Codice CLXXI. classe IX, nel quale sta un frammento della medesima Opera, intitolato: *Capitoli di M. Antonio Magno intorno i Libri Sibillini*, e comprende del libro primo un pezzo del Capitolo 7.^o, tutto il Capitolo 8.^o e tutto il Capitolo 9.^o col quale termina il libro primo; e comprende del libro secondo due Capitoli non numerati.

10. *Oratio de Spiritu Sancto.* (Cod. membranaceo Marciano del secolo XVI. n. LXXXV. classe XI. de' latini). Comincia colla dedicazione: *Reverendissimo in Christo patri et domino D. Oliverio Carrafa episcopo Ostien. S. R. E. Cardinali Neapolitano Marcus Antonius Magnus S. P. D. Cum orationi, quam nuper habui ad summum Pontificem interesse non potueris...* È in data di Roma nonis iunii MDVIII (1509); poi l'Orazione ORATIO DE SPIRITV SANCTO. *Dicturus, pater beatissime, de Spiritu Sancto deq. mirabilibus ejus operibus....* Finisce: *Ille namque pastor optimus et magnanimus belluas illas teterrimas tot annos christianorum, hoc est sui gregis, cruore et caedibus saginatas repellat, abiget, contundet. Dixi.*

11. *Carmina.* Stanno nei Codici Marciani num. CLXXII. classe IX. CLXXVI. classe XII, e CCXLIII. classe XIV. Nel Codice 172 vi è un *Carmen de laudibus ill. Andreae Carrafae praestantiss. Sanctae Severinae Comitiss.* Comincia: *Quae nova ridenti surgit domus hospita colle?* Non v'è sottoscritto alcuno; ma che questi versi sieno opera del Magno, è testificato dal carattere suo originale, ch'è quello de' *Libri Sibillini* suddescritti, e dall'indicetto premesso al Codice. Nel Codice num. 176 alla pag. 20 si legge *M. Ant. Magnus ad Pimpinellum Oratorem.* Sono quattro distici che cominciano: *Si tua Germanis patuissent omnibus ora, Praesul, et haec miris verba animata modis, Extemplo arsissent animo deperdere Turcas, Et Crucis in Solymes ponere signa loco ec.* Nel Codice 243, vi sono pure autografi del Magno dodici distici per nozze nei quali sono interlocutori la Sposa e la Religione: Cominciano: *Ad excellentissimum D. Hieronymum Grima-*